

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno san-
imi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manichetti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Anno XIII

Dodici anni di vita giornalistica sono certo un periodo di tempo non spregevole, e il *Cittadino Italiano* s'apparecchia a varcare la soglia del decimoterzo, lieto di aver potuto superare le difficoltà non poche né lievi che gli si sono opposte fin ora, lieto di poter dire a sé stesso: « ho combattuto sempre fido alla bandiera spiegata fin dal primo giorno », lieto di sapere l'opera sua, a pro della causa cattolica, per quanto modesta, non infruttuosa. Indubbiamente esso sarebbe più lieto se le condizioni troppo modeste in cui s'è trovato non gli avessero impedito di effettuare in sé quei miglioramenti, che, avuti sempre di mira, non rimasero se non un desiderio, e che pure sarebbero tanto necessari perché corrispondesse a pieno al suo scopo.

Ad ogni modo il *Cittadino Italiano*, consapevole a sé stesso di aver fatto assai più di quello che poteva e fiero della sua onorata povertà, ringrazia quanti gli sono stati fin qui favorevoli, assicura che sarà gratissimo a quelli che, in qualsiasi modo cooperino a renderlo migliore, e dichiara che, *Deo iuvante*, batterà per la via che ha tenuto finora, e, in qualsiasi maniera l'opera sua possa venire apprezzata, proseguirà impavido con quella forza che proviene dalla bontà della propria causa e dalla coscienza delle proprie intenzioni.

La carità privata cristiana

Di fronte all'incameramento del patrimonio dei poveri, che sta per effettuarsi in Italia mediante la così detta riforma delle Opere pie, è debito d'oggi uomo credente e caritatevole pensare tantosto e colla stessa sollecitudine mettere mano a qualche rimedio, affine di non abbandonare del tutto l'egra umanità in balia della carità legale e alla mercé della filantropia massonica.

Quanto a noi, non vediamo che un mezzo abbastanza facile e abbastanza efficace: questo è la carità privata. Ma non bisogna lasciarla, com'è al presente, sparpagliata e divisa negli individui e nelle persone: bisogna renderla il più che sia possibile collettiva, affine di riunire le forze e di dare ai mezzi piccoli colla loro unione il valore e l'efficacia di qualche cosa, a così dire, pubblica e sociale.

Bisogna in una parola organizzare la carità privata, al servizio non solo della privata, ma anche della pubblica povertà, nel senso cioè che valga non solo a lenire i bisogni materiali di qualche povero e di qualche famiglia, ma serva anzitutto a recare aiuto a certi speciali di persone sofferenti e a particolari qualità di miserie e di miserevoli.

Anche in ciò l'individualismo regna come nell'azione cattolica e nella stampa cattolica: bisogna disciplinare, non già reprimere l'iniziativa individuale, e bisogna congiungere insieme le opere personali.

Questa organizzazione della carità privata non richiede, secondo il nostro parere, nuovi enti e nuove istituzioni. Il centro naturale e la base fondamentale di questa organizzazione della carità privata cristiana è già stabilito, e puossi dire, per sempre ed inalterabilmente. La Chiesa nel suo organamento gerarchico e popolare ha fissato centri comuni, intorno a cui si raggruppano i fedeli per potere insieme adempiere i precetti della loro religione. Questi sono due: l'amore di Dio e l'amore del prossimo: due doveri emanano quindi, e sono gli atti di culto e gli atti di carità. La Parrocchia è il centro primordiale per

l'esercizio del culto e per l'esercizio della carità: la Diocesi è il centro che riannoda ed armonizza questi centri particolari.

Il Vescovo pertanto nella Diocesi e il Parroco nella Parrocchia sono i preposti naturali e legittimi reggitori della doppia azione religiosa e caritatevole: a questi bisogna adunque far capo per organizzare convenientemente ed efficacemente la carità privata cristiana, da contrapporre alla carità legale massonica.

E tale organizzazione è già in parte fatta e in parte può agevolmente farsi mediante due istituzioni, che esistono e funzionano da non breve tempo nella nostra Italia, e nella organizzazione delle quali è magnificamente determinata l'organizzazione che si deve dare alla carità privata cristiana.

Le Conferenze della Società di S. Vincenzo de' Paoli e i Comitati parrocchiali dell'Opera dei Congressi cattolici, possono mirabilmente servire a tale scopo. Le prime colle spontanee offerte dei soci e di benefattori, portano aiuti materiali, ma più di tutto conforti morali, alle famiglie dei poveri, giacché i confratelli di questa benemerita Società vanno personalmente nei tuguri e nelle casipole del povero a recare col sussidio materiale una parola amica e fraterna. I secondi sono a bella posta istituiti per provvedere come meglio è possibile ai bisogni materiali e morali della Parrocchia, sotto la guida e colla intelligenza dei rispettivi parroci.

Così i bisogni speciali delle famiglie come i bisogni speciali delle Parrocchie, sono sollevati da particolari associazioni già costituite, mirabilmente organizzate e fornite già di un sufficiente personale. Bisogna quindi favorire il più che si può la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, e promuovere la istituzione dei Comitati parrocchiali dell'Opera dei Congressi cattolici. Su tali istituzioni il Fisco non può rivolgere i suoi avidi artigli: esse sono private e non vivono e non agiscono che con mezzi privati e non private offerte.

Non aggiungiamo altre parole. Chi conosce queste benefiche e providenziali istituzioni comprenderà di leggieri come con esse possa già dirsi di qualche guisa

organizzata la carità privata cristiana. Chi non le conosce, procuri di conoscerle bene, e siamo sicuri che si troveranno da tutti quali noi le abbiamo descritte ed apprezzate.

Ciò che più importa si è di fare qualche cosa e di farlo presto. Abbiamo aspettato abbastanza e abbiamo perduto molto tempo preziosissimo, perché possiamo più a lungo tentennare nel compiere questo nostro grandissimo dovere.

Piaceva a Dio che in ogni città sorga una Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, e in ogni Parrocchia si costituisca un Comitato di carità fraterna e cristiana.

CONFESSIONI ANTICLERICALI SULLA NECESSITÀ DELL'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Il presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra sig. Ador, inaugurando le sedute di quell'Assemblea, pronunciò queste parole: Educiamo la gioventù nel timor di Dio. « Il *Genève* giornale radicale di quella città, andò su tutte le furie, volendo che non si parli in nessun modo di Dio. Esso si fa l'organo di coloro che vogliono escluso Dio dalla famiglia, dalla scuola, dagli ospedali, dagli uffici di beneficenza, dalla Chiesa stessa. E quali ne sono le conseguenze? Il popolo travolto dai legislatori e dai Governi atei, ripiù si corrompe. I delitti si moltiplicano. Gli odii fra le classi sociali si fomentano. La fratellanza promessa dalla Rivoluzione si muta in guerra di tutti contro tutti. L'eguaglianza promessa si trasforma in una dura schiavitù del debole vittima del forte, del lavoratore oppresso dal capitalista. La schiavitù moderna che dicevi libertà, è peggiore dell'antica schiavitù. Alphonse Daudet, scrittore liberale, attribuiva alle teorie di Darwin questo risultato: « Vi dico che, applicate queste teorie di Darwin, sono scelerate, perché cercano il brutto in fondo all'uomo, e come dice Herscher, destano quanto rimane alle quattro zampe nel quadrupede diventato bipede. »

I cittadini Cerneil e Chevalier, anticlericali di primo ordine, incaricati dal Consiglio municipale di Parigi, come membri di una Commissione locale, di fare un'ispezione nelle scuole delle *Grades-*

35 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALBUS

XVII L'asilo.

Durante l'estate, Maria ritornò a Donjon. La sua salute indebolita richiedeva l'aria dei campi e il riposo, e, quantunque ella provasse una grande tristezza alla vista della camera dove era nato Ruggero, il suo dolore si lenì nel solenne silenzio dei campi, ove Dio parla così da vicino all'anima, e, mentre suo marito e suo suocero riprendevano le loro occupazioni abituali, le corse in vettura, le visite ai vicini, le partite di pesca, e ben presto anche di caccia, ella ritornò alla sua vita tranquilla ad alle sue opere caritatevoli.

Maria non cercava punto di formarsi una esistenza fuori di quella di Paolo; pure, godendo di questa libertà, di questa calma che le facevano tanto più bene delle vane estrazioni del mondo, ella comprendeva che

il suo dovere era di starsene presso suo marito. Un giorno avrebbe dovuto cominciare di nuovo la vita abituale, riannodare le antiche conoscenze e riprendere quella catena, bronzo ed oro, per lei quanto splendida altrettanto pesante. E frattanto vedeva i suoi vicini, i buoni campagnuoli, i suoi amici, i poveri. Quantunque sofferente, si recava alla chiesa, si intratteneva nel cimitero verde e tranquillo, cercava cogli occhi i piccoli rialzi di terra e le piccole croci, e lamentava che, in luogo di un cippo di marmo bianco, Ruggero non avesse sopra la sua testa un semplice tappeto di erba sormontato dalla croce. Spesso fermavasi in qualche casa dove era conosciuta; chiamava intorno a sé i bambini ricomandandoli di carezza; e talora si compiaceva di cullare il neonato che non voleva acquetarsi né dormire.

Un giorno, che s'era intrattenuta così in una povera casa di contadini, giunse in ritardo a colazione, e suo marito le chiese ridendo ove fosse stata.

— Entrai, disse ella, da Ambrogio Hattu, il lavorante della masseria, e non potei partirmene.

— Dunque la conversazione di mamma Hattu ha tanta attrattiva che non puoi spiccartene? chiese Adriano Debrande.

— No, babbo, ma mi fermai perché buona donna era andata a far il bucato in una casa di coloni, e i bambini eran rimasti soli.

— E tu hai fatto loro senza dubbio il catechismo.

— Avrei ben voluto farlo, ma non mi fu possibile. Volete una tazza di tè, babbo?

— No, grazie, questo tè non mi va; ha troppo gusto di gelsomino.

— Procureremo di trovarne del migliore. La colazione continuò. Paolo e suo padre rapinavano insieme: i cavalli e le corse n'erano, come al solito, l'argomento. Maria rifletteva, borbottando ad un'idea che andava offrendosi al suo spirito, e, non appena suo suocero ebbe lasciato la tavola per recarsi a fumare nella serra, ella trasse presso di sé Paolo.

— Ho un disegno, mormorò.

— Dimmelo.

— Sono preoccupata per questi bambini che vedo ogni giorno soli, abbandonati, mentre che il padre e la madre lavorano per guadagnarsi il pane. I più grandi si bisticciano e ci azzuffano, i piccoli sono esposti a finire abbruciati, annegati, storpiati. Essi stanno in ozio, e l'ozio è il padre di tutti i vizi.

— E bene? chiese Paolo con voce un po' disgustata. E che vuoi fare?

— Quello che hanno fatto tanti altri: aprire per fanciulli più grandicelli una scuola, più piccoli un asilo. Non sarebbe cosa punto difficile.

— E vorresti assumerti tutto il peso di quest'opera?

— Certo. Non siamo noi i signori del villaggio? Noi dovremmo prendere l'ampia casa, sulla piazza, proprietà nostra, dovremmo farla adattata. A pian terreno l'asilo, di sopra la scuola e la dimora delle quattro o cinque suore indispensabili all'opera, ed ecco fatto tutto. Le suore potrebbero tenere anche una piccola farmacia per gli ammalati, così negletti presso la gente di campagna.

— Quanto corre la tua immaginazione, Maria! Ma non vedi dunque che si tratta di una cosa tutt'altro che piccola?

— Per noi, per gli eredi di Clementina Porthoy!

(Continua).

CHRONOS
Vedi avviso in quarta pagina.

Carrières e della Chapelle, nella loro relazione al prefetto della Senna si esprimono così:

«Où che osservammo con rammarico signor Prefetto, è la mancanza d'istruzione morale nei ragazzi; sebbene siano intervenuti alle scuole da cui provengono, non pare che ne dubitino. Alle domande sui doveri verso la famiglia, verso la società verso la patria, solo alcuni risposero in parte e debolissimamente. È doloroso dire, signor Prefetto, che questa mancanza d'istruzione morale fa che i fanciulli perdono la nozione del rispetto e del dovere che sono la base della morale: quindi le parole villane, le ingiurie, i motti osceni. Tutti questi fatti, sì ignobili, che tanto disonorano i costumi repubblicani e la morale, e tanto perniciosi per la società francese, fanno sì che i ragazzi diventano molesti, quindi detestabili, e spesso la loro cattiva condotta è scandalosa nelle pubbliche vie, tutti ne muovono lagnanze quindi una gran parte di padroni non vogliono prendere apprendisti per le noie che tocca la loro di sopportare per ragazzi male educati, dei quali sono essi responsabili.»

Perfino lo stesso Sarcey, il famigerato direttore del XIX Siècle, lamenta che ogni disciplina vien meno nelle scuole primarie, nei licei, nelle scuole normali, e soggiunge che «i maestri scuotono il giogo, come se ne alleggerirono i loro allievi». Questo testimonio di non sospetta origine, dimostrano quanto sia caduta in basso la Francia dopo che si laicizzarono le scuole. Mon. Perraud, vescovo di Autun all'Accademia francese denunciò la terribile cifra di 23 mila rei minori di 20 anni condannati nel solo anno 1886. In Italia non stiamo meglio, e le ultime statistiche ci ricordano la verità delle parole di Marco Minghetti, che la civiltà moderna tras seco un codazzo di delitti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 6 — Presidente Biancheri

Per il decoro della nazione

Imbriani chiese di parlare.
Biancheri avendogli dato la parola, il deputato dice:

«Mi rivolgo alla Camera perchè si tratta della comune dignità, del decoro della nazione. Il Ministero volle ridurre la Camera ad essere un'assemblea di registrazione dei suoi atti.

Queste parole suscitavano dei rumori e Biancheri invitò l'oratore a ritornare alla questione.

«Ci sono, rispose Imbriani. Noi siamo qui per esprimere il parere del paese e facciamo perciò delle interrogazioni, delle interpellanze, ma neanche questo ci si concede. Anzi ieri l'onor. Crispi esprime il desiderio di vedermi fra i cancelli!» (risa, rumori).

Biancheri. — Fu un lapsus linguae, l'on. Crispi, ieri, invece di dire Sbarbaro, disse Imbriani.

Imbriani. — Fu l'espressione di un desiderio assai gagliardo.

Biancheri. — Ripeto che fu un errore.

Imbriani. — E sia; ma certamente l'on. Crispi ha mandato a Bari un nuovo prefetto col l'unico mandato di combattere la mia elezione.

Crispi scattando: — Non è vero, non ne provavo il bisogno.

Imbriani: — E' verissimo; quel prefetto, sfortunato, aveva il solo mandato di combattere.

Crispi: — No, no, no! Non ne sento il bisogno.

Biancheri: — Onorevole Imbriani ritorni alla questione, altrimenti dovrei toglierle la parola.

Imbriani. Dirò dunque che il Ministero non deve negare il diritto d'interpellanza a un deputato, e non deve rispondere in modo sconveniente, rifiutandosi di udire una libera parola, che voleva mostrare che il Governo ha detto delle menzogne. (Rumori, agitazioni, grida).

Crispi si alza in piedi.

Biancheri. — Onorevole Imbriani la prego ancora una volta ad usare parole parlamentari. Ritiri la parola menzogne o sono costretto di richiamarla all'ordine.

Imbriani. — Il Governo disse una menzogna, quando dichiarò che Elmonu non è cittadino italiano; ha mentito quando disse che il processo si faceva a Trieste. (Rumori).

Biancheri. — Ritiri, ritiri, le sue parole!

Imbriani. — E sia, onorevole Biancheri, dirò che il Governo ha detto cose non vere. E concludo protestando e secondando le parole di Crispi allorché disse che quando si sostituisce al dominio del Re, il dominio di un ministro, il Governo costituzionale diventa una menzogna! (Rumori).

Il discorso della Corona ed Imbriani

Passa in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ieri distribuito ai deputati.

Ha la parola Imbriani.

«Nell'esaminare dico l'indirizzo della Camera al discorso della Corona, non posso far a meno di esaminare il discorso rivolto dalla Corona alla Camera, atto del quale è responsabile il Ministero.

«Io devo lodare anzitutto il Ministero di aver proposto l'abolizione dei dazi differenziali.

«Credo però che non ci si debba soffermare a questa proposta, ma che si debbano ridurre i dazi eccessivi recati dalla tariffa generale.

Però non posso convenire invece col Governo che si possano dire migliorate le condizioni economiche del paese ne approvo la risposta della Commissione parlamentare, in quanto attribuisce tutto il rinnovamento italiano al Principe, togliendo ogni merito al popolo; e così non posso ammettere che sia lecito parlare di aver conseguita l'unità della patria, giacché questa non si è ancora conseguita. (Movimenti — interruzioni.)

«Finora si è fatta una politica straniera contraria agli interessi, alla dignità e ai doveri della nazione. (Rumori — Disegni.)

«Debo approvare che si sia smessa la politica belligera in Africa, ma non posso approvare gli aiuti di fucili di danari dati con tanta leggerezza dal Governo a Menelik, e che serviranno ad opprimere maggiormente i popoli a lui sottoposti.

Anzi il Governo coll'accordargli il prestito di 4 milioni ha offeso le prerogative parlamentari, ed io deploro che in tutta l'azione del Governo in Africa, la nazione non sia stata consultata. (Qualche bene — segue di approvazione.)

«Finalmente mi sia concessa un'altra domanda: — perchè non sono state ancora proposte le riforme che il Governo stimava in altri tempi essenziali, come la riforma del Senato e l'indennità ai deputati?

«Così — conclude l'on. Imbriani — prendendo occasione dall'indirizzo della Camera alla Corona, io non posso che biasimare quel Governo che ha suggerito alla Corona un programma così debole, ed io esorto la Camera a cacciare dal seggio del potere, chi non sa mostrarsene degno.»

Crispi ed Imbriani ancora

Afferma che i rapporti politici fra il governo italiano e francese sono ottimi. Tra l'Italia e la Francia non vi sono che differenze relative alle questioni economiche e il governo italiano per il primo ha aperto la via perchè esse possano essere risolte con vantaggio reciproco. Nota che le tariffe differenziali italiane furono conseguenza di altra tariffa differenziale fatta dalla Francia fin dal febbraio 1868.

Spera che la spontanea iniziativa dell'Italia concorrerà a stabilire quei rapporti d'amicizia fra i due paesi vicini che ognuno desidera giacché nessuno può non desiderare che la Francia e l'Italia rimangano amiche.

L'on. Imbriani s'alza e dice: «Quantunque oppositor del Governo, sento il dovere di manifestare la mia approvazione alle dichiarazioni oggi fatte al presidente del Consiglio.»

La risposta al discorso della Corona è approvata.

Opere pie

Con breve discussione e con qualche modificazione, si approvano gli articoli della riforma delle Opere pie, dal 32 al 46, relativi alle attribuzioni della Giunta provinciale sui bilanci delle Opere pie, alla gestione temporanea da parte delle Giunte comunali delle Opere pie discolte, alle attribuzioni del commissario regio, allo scioglimento e ricostituzione delle Opere

pie la cui gestione affidarsi provvisoriamente alle Congregazioni di Carità.

Dopo l'art. 46 Cambray-Digny propone un articolo aggiuntivo di cui verrà trattato domani.

ITALIA

Cuneo — Un ospedale centrale al confine francese. — Il conte Gian Luca Della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana, si è recato a Cuneo per visitare i nuovi locali destinati in caso di mobilitazione a uso di ospedale centrale e magazzino di rifornimento a cui farebbero capo tutti gli ospedali mobili che si stabilirebbero nella zona delle truppe operanti.

L'ospedale può contenere 200 letti; numerosi e spaziosi locali verrebbero adoperati all'uso di magazzino di rifornimento. Tutti sintomi pacifici!

Genova — Condanna capitale. — Il giorno 5 le Assise condannarono a morte Antonio Boari di 24 anni, il quale era imputato dell'assassinio di Enrico Comarotti coi quali aveva eseguito un furto grave a danno di un orficio di Nizza. La causa dell'assassinio era stata la spartizione del bottino.

Milano — Il gran protettore delle opere Pie. — Nel decorso anno l'ospedale maggiore deve pagare al governo per imposte e tasse la somma di L. 410,286,70.

Ecco il grande Stato moderno, che vuole portare la civiltà in Africa, il quale garezza nel patrimonio del povero, assorbendo la maggior parte delle risorse.

Il Fisco, in Italia, invade, prevale, dilaga, succhia con avidità, il patrimonio privato ed anche quello del povero, e non rende.

Palermo — Un condannato a morte che rompe una gamba. — Un certo Giovanni Accardi, condannato a morte per grassazione ed omicidio, e delegato nelle carceri di Palermo, fece un buco nella cella in cui si trovava rinchiuso, e stava per evadere calandosi per mezzo d'una corda di crine vegetale. La corda però si ruppe e l'Accardi cadendo da una altezza di parecchi metri, si ruppe una gamba riportando una forte commozione cerebrale.

ESTERO

Austria-Ungheria — Matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando. — Il matrimonio dell'erede del trono austro-ungarico, l'arciduca Francesco Ferdinando sarebbe così, al dire dei giornali decisa.

Egli sposerebbe l'arciduchessa Maria-Dorothea, figlia dell'arciduca Giuseppe nipote dell'imperatore e comandante in capo della landwehr ungarica.

La madre della fidanzata è una figlia del principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e della principessa Clementina d'Orléans. Il principe Ferdinando di Bulgaria diverrebbe in conseguenza, mediante questa unione, lo zio del futuro imperatore d'Austria.

Germania — Un singolare delitto di lesa maestà. — Il Pubblico Ministero di Potsdam, per ordine venuto da Berlino, ha intentato un processo al direttore della Potsdamer Zeitung, per un motivo singolare: che cioè questo giornale aveva annunciato che l'imperatore Guglielmo II tornava da una escursione fatta nei dintorni della capitale, aveva viaggiato in ferrovia in un compartimento di seconda classe.

In questo annuncio fu ravvisata una mancanza di rispetto all'imperatore e quindi incrociò un processo contro il direttore del giornale.

Spagna — Elezioni municipali spagnole. — Il giorno 2 corrente ebbero luogo nella Spagna le elezioni municipali.

A Madrid e a Siviglia la maggioranza dei consiglieri eletti è ministeriale; a Saragozza e Huesca la maggioranza è repubblicana; a Barcellona gli elettori che fanno parte dell'Opposizione si astennero dal votare.

La lista della Lega dei proprietari trionfò a Valenza. A Sant-Andrea presso Barcellona, la folla invase la sala dello scrutinio e ruppe le urne. Poi invase la chiesa e suonò la campana a martello. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Cose di Casa e Varietà

La Visita Pastorale nella Forania di Gemona

Reduce da Montenap, ultima parrocchia da visitarsi in questo terzo riparto, ieri sera S. E. il Venerato nostro Arcivescovo tra il suono dei sacri bronzi giunse ad Artegna; e quivi, col clero della Pieve, trovò i parroci della Forania appositamente raccolti ad ossequiarlo e ringraziarlo ancora una volta del bene operato nelle loro parrocchie dalla Visita Pastorale. S. E. mostrò di gradire assai questo inatteso atto di omaggio;

ed, entrato in canonica, s'intrattene per oltre mezz'ora in familiare colloquio con essi. Verso le 5, rimontato in carrozza, partiva per la sua residenza tra il plauso della popolazione accorsa abbastanza in buon numero al suo passaggio, e seguitamente dei fanciulli, i quali, come un tempo a Gesù in Palestina, stringeansi a lui dintorno festevoli e desiosi di essere benedetti. Non occorre aggiungere che gli auguri più sinceri l'accompagnarono. Oh si! Colui che tante volte e con tanto cuore ci ha benedetti, sia pur esso di benedizioni ricolmo!

Durante la fermata in Artegna ognuno poté leggere sul volto del sacro Presule i segni della soddisfazione più viva. Ben si comprende che Egli aveva ragione di sentirsi lieto per aver potuto compiere felicemente la sacra Visita anche di questo riparto, il quale, se non per difficoltà topografiche, certo per l'insolita rigidità della stagione inoltrata doveva meritamente tenerlo in pensiero. Però gli è certo del pari che un forte motivo di soddisfazione per l'Arcivescovo si era il ricordare le prove di filiale affetto, di fede e di pietà dategli nelle singole parrocchie visitate. Dovunque infatti le accoglienze furono cordialissime. Per tacere dei tanti archi trionfali, i quali nella loro rustica semplicità pur volevano dir molto, non mancarono luminarie, e dove si poté s'ebbero gli spari di mortaretti, fuochi d'artificio ed anche la banda.

Quello però che più doveva consolare l'animo del benemerito Pastore si è il notevole numero delle Cresime e delle Comunioni. Due mila e ottocento all'incirca furono i confermati; il che vuol dir molto se si riflette che da parecchi anni in occasione o della Visita Pastorale dei paesi vicini o di qualche straordinaria funzione, non mancava opportunità di presentare i fanciulli per la Cresima. Quanto poi alle Comunioni si calcola che sieno giunte per lo meno alle nove mila; senza contare quelle di più che si sono fatte in qualche parrocchia alla chiesa degli Esercizi spirituali, che in preparazione alla sacra visita vennero dati. Sia lodato dunque il Signore! A fronte degli sforzi immensi con cui l'umanità tenta di strappare dal cuore dei popoli l'avita fede, pur si scorge che della fede queste buone genti sentono ancora il bisogno e il dovere, e il dimostrano colle opere. Sia lodato il Signore! Ma grazie vivissime sieno pur rese al Venerabilissimo Arcivescovo; al quale, siccome egli è venuto tra noi «in abbondantia Evangelii Christi» sull'esempio del Pastore dei pastori Gesù, che circuibat omnes civitates et costella docens in Synagogis et praedicans Evangelium Regni, così auguriamo che sia sempre esaudito il voto del suo cuore nel fare la Sacra Visita: «Ut veniens ad vos per voluntatem Dei refrigeret vobiscum!»

4 dicembre 1889.

Un sacerdote del terzo riparto.

Società Operaia Cattolica

La società operaia cattolica udinese di mutuo soccorso celebrerà domani la festa del quarto compleanno di sua fondazione.

Tasse esercizio rivendita — domestici — vetture — cani

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo si sia avvertita qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1890, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1889, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riteranno confermate anche pel 1890 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, o sulle vetture e sui domestici

che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per norma degli interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e le relative tariffe.

Dal Palazzo Civico, il 5 dicembre 1889.

IL SINDACO ELIO MORPURGO

Estratto del Regolamento per la tassa sui cani.

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi: ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purché ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. — Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Beneficenza

Il dott. Augusto Nussi ha testé fatto pervenire a questa Congregazione di Carità l'elargizione di lire 300 (trecento), disposta per una volta tanto dal di lui padre fu Antonio Nussi già noto di qui.

La Congregazione nel ricordare con sentita riconoscenza tale benefica disposizione, ringrazia vivamente il suddetto Dr. Augusto Nussi del datovi compimento.

Attenti al tram!

Ieri sulla tramvia di S. Daniele poco mancò succedesse una grave disgrazia. Il treno delle 3 pom. percorreva il viale Villalta-Pesciole, quando un carradore, il quale, causa il vento non aveva udito il segnale, uscì dallo stallo al cavallino con un carro a due cavalli carico di sacchi. Il macchinista fece il possibile per fermare il treno, ma non ci riuscì, ed il carro venne lanciato a due metri di distanza.

Al malcapitato carradore non parve nemmeno vero di essersela carata con una ruota fracassata e con una buona dose di spavento.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35. regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

- | | |
|--------------------------------|------------|
| 1. Marcia | Roggero |
| 2. Pott-Pourry «Ruy-Blas» | Marchetti |
| 3. Valtzer «Manolo» | Waldtaufel |
| 4. Atto IV. «Marion Delorme» | Ponchielli |
| 5. Aria finale «I Due Foscari» | Verdi |
| 6. Polka | N. N. |

Una casa storica

Un viaggiatore riferisce che la casa, abitata da Napoleone a Longwood, nell'isola di Sant'Elena, è rimasta per molto tempo un luogo di pellegrinaggio che i viaggiatori, che passavano da quei paraggi, non mancavano di visitare, ha ricevuto una nuova destinazione.

La casa, che forma la dipendenza di una fattoria, è ora un granaio, la camera, in cui morì il grande imperatore, è stata convertita in scuderia; e nel luogo dove il corpo fu esposto sopra un letto addobbato per la circostanza, si può vedere una macchina da macinare il grano.

«Sic transit gloria mundi».

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti del I. quadrante specialmente a sud — cielo coperto — piovoso — nevoso — mare agitatissimo coste meridionali — generalmente agitato altrove — temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromatopografia del Patronato, Udine, via della Posta, n. 16. Una copia centesimi 5. — 100 copie L. 4. Tredicesima copia gratis.

V'ha un rimedio sicuro

per vincere le incomodissime Afte della bocca, della Tonsilla, del Laringe ecc.? Sì che v'ha. Tali sono le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma che le cauterizzano dolcemente e le guariscono subito per la loro azione indubbiamente astringente non alterata da fuoco perché sono fatte a freddo e non irritanti perché non contengono zucchero. Sono inoltre da preferirle in tutte le infiammazioni della bocca perché non contengono Oppio, né Gelatina (difficilissima a digerirsi) come alcune altre specialità similis. Si vendono esclusivamente in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di posta.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessutti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 8 dicembre — Immacolata Concezione di Maria SS.

Lunedì 9 dicembre — a. Siro v.

L'EMULSIONE SCOTT è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Volentieri dichiaro di aver largamente sperimentato l'Emulsione Scott nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ritardi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di langore, denutrizione, eccitabilità nervosa, ecc.

Prof. Dott. L. R. LEVI
Direttore della Clinica dei bambini
nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6 Dicembre.

Le cose d'Africa piegano male. Crispi si mostra impavido alla Camera rovesciando l'opera della Carità Italiana. Però è apparente la sua quiete. Già si accorge che è suonata l'ora del suo capitolio. Ebbe a parlare vagamente con qualcuno dimostrandosi preoccupato assai per le sorti del Paese. Pover'uomo. E' proprio lui che ci ha salvato fin qua! Anche al Quirinale si è in gravi apprensioni. Per oggi punto.

Da Massaua

Telegrafano in data 6.
«Degiac Sejam e Sobhat nitti insieme stanno di fronte a ras Mangascia ed a ras Alula presso Hauzen nell'Haramat. E' attesa una battaglia. Alcune bande nostre assolate percorrono Entisob e i paesi oltre Mareb».

«La Riforma»

commentando il dispaccio precedente da Massaua, dice assicurarsi a Massaua che i due eserciti sono di forze eguali. L'esito della battaglia è per il momento di un interesse secondario. Se Sejam vincerà l'azione, Menelik si ridurrà a fare una passeggiata militare, altrimenti se Sejam perdesse, Menelik dovrebbe affrettare il suo viaggio al Tigre dove disponendo di una forza di 100,000 uomini, la sua vittoria è certa. Soltanto per mantenere un regolare servizio d'informazioni le nostre bande assolate e spinte sull'Entisob, passando per Marib, se accorresse, potrebbero arrivare fino a Adua.

Sharbaro ridomanda la grazia

Dopo la discussione di giovedì in Parlamento, l'ono. Sharbaro manderà una nuova domanda di grazia al Re. Ma pare che Crispi non voglia saperne.

Ullmann a Roma

Il giornalista Ullmann, espulso dagli Stati austriaci in seguito al processo dell'Indipendente, trovasi a Roma. Si dice che egli entrerà a far parte della redazione della Capitale.

Il movimento nel personale dei prefetti
Secondo il Don Chisciotto il movimento nel personale dei prefetti fu sospeso, essendo sorta difficoltà per trasloco di alcuni e la nomina di altri, specialmente tra deputati.

R. Essequatur

Fu concesso il regio essequatur a monsignor Papiro, vescovo di Alba, nominato alla sede arcivescovile di Vercelli.

Per Oberdank

Roma 6. — Iersera riunironsi gli irredentisti, onde concertare una dimostrazione per l'anniversario della morte di Oberdank.

Emin Pascià

Telegrafano dal Zanzibar 5. — Un accidente gravissimo è sopraggiunto a Emin Pascià a Bagamoio. In seguito alla sua vista difettosa Emin giudicò male un'altezza perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di venti piedi. Ebbe l'occhio destro chiuso, il sangue gli usciva dalle orecchie, donde si conclude che le ferite siano pericolose. Il corpo è gravemente contuso.

Il chirurgo Parke accompagnante Stanley resta presso Emin. Il chirurgo tedesco è inquietissimo pel suo stato, ma Parke spera salvarlo.

— Un dispiaccio di ieri dice che Emin va alquanto meglio, ma soffre per lesioni interne abbastanza gravi.

TELEGRAMMI

Lisbona 6. — Secondo le informazioni ufficiali non fu consegnata tuttora all'Inghilterra la risposta del ministro degli esteri relativa alla protesta del governo inglese contro i decreti portoghesi del 9 novembre riguardanti i possedimenti africani.

Pietroburgo 6. — Un ukase adierne prescrive che la lingua russa sarà d'ora innanzi la lingua ufficiale delle autorità municipali nelle provincie Baltiche.

Canea 6. — Oggi venne proclamato solennemente il Firmano portato in Caudia da Ratibascia.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a	da	a Udine
P. Gemona	6. DANIELI	6. DANIELI	staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7, — ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12,35 p.
» 2,05 p.	» 3,44 —	» 1,45 —	» 3,27 —
» 6, —	» 7,44 —	» 4,41 —	» 6,33 —

Notizie di Borsa 6 dicembre 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 95,90 a L. 96, —	id. 1. Lugl. 1889 — 93,73 a 93,83
id. austriaca in carta da F. 83,46 a F. 85,60	id. in arg. — 83,60 a 83,80
Finanziari effettivi da L. 215, — a 215,25	Bancanote austriache — 215, — a 215,25
Azioni Banca di Udine — 102, —	» Banca Pop. Friul. — 104, —
» Tramvia Udine — 102, —	Colonie Udinese — 1120, —

ANTONIO VITTONI, gerente responsabile

La Banca Nazionale

DEL
REGNO D'ITALIA
Società Anon. col Capitale Versato di 150,000,000

Pagherà Lire Italiane
Cinquecentomila

A chi le consegnerà l'Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, distinta da numerazione corrispondente a quella che per la prima uscita dell'urna, nell'estrazione da effettuarsi pubblicamente in Roma il 31 Dicembre 1889.

Tutti possono concorrere a tale vincita di Mezzo Milione, purché facciano sollecitamente acquisto d' almeno una obbligazione del Prestito Bevilacqua La Masa. Con due Obbligazioni è possibile vincere fino a L. 900,000; Con tre obbligazioni sino a Lire 1,200,000; Con quattro obbligazioni sino a L. 1,450,000; Con cinque obbligazioni a L. 1,650,000.

Le obbligazioni originali definitive di L. E. sono vendibili in Genova, presso la Banca Fratelli Casareto di Peco, via Carlo Felice, 10, al prezzo di L. 11,60 caduna.

La spedizione viene fatta franca a rigor di posta in lettera raccomandata per le ordinazioni di almeno Cinque Obbligazioni, per le ordinazioni di inferiori quantità si deve aggiungere cent. 50 per rimborso delle spese.

NOTA IMPORTANTE

Il pagamento dei premi e rimborsi assegnati al Prestito Bevilacqua La Masa è attualmente assicurato dal deposito in altrettanti titoli garantiti dallo Stato, fatta dalla Banca Nazionale presso la R. Cassa Depositi e Prestiti, i quali rappresentano un capitale fattifero ogni anno per oltre L. 636,900; il che è quanto dire la somma occorrente per estinguere puntualmente i premi e rimborsi che ogni anno si devono sorteggiare. I suddetti valori dovranno restar vincolati per questo solo ed unico servizio sino a che tutte le obbligazioni costituenti il Prestito La Masa non vengono sorteggiate con premio o rimborso e regolarmente pagate.

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromatopografia del Patronato in via della Posta, n. 16, si vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli «Primo e terzo» della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico. Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE
del miglior sistema
Oltre 5000
furono già messe
opera dalla Ditta



Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
Prezzi fissi
Cataloghi a richiesta. — pedizioni in tutti i paesi
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Emanuele, e via 20 Settembre Torino.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

E' igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta — 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigete al preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldabini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana, e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Focci, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovia Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.
Assortimento
LAMPADINE A PETROLIO
METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

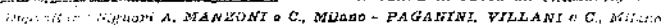
Concimi artificiali

Ordinazioni direttamente a
GIUSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.



Si vendono da A. MIGONE e
lano, e da tutti i principali pro
postale L. 1 in più (per imball)

N. 391. *Scatola in raso contenente: sapone, estratto e cipria*
Amor L. 5.



MELOD - FAGANINI, VINCENZO G., 1822-1890

Si vendono presso la li-
breria del Patronato.
Via della Posta 16

Innsbruck (pella via dell' **Arberg**) è il punto di partenza migliore e il più economico per tutti i viaggi di oltremare.

Vini ed Olii legittimi Toscani
da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalso, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa chielante di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e *saggi dei generi*, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

istita a capofila con sopra ANTICI-FONTE-PRIO-BORQUETTI.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami e Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti. — CODROIPO sig. Corri Luigi. — AMPEZZO sig. Spangaro Gio. Batt. — GEMONA sig. Cristofoli Gio. Batt. — TREVISO sig. Cussigh Gerolamo. — TOLMEZZO sig. Moro Giacomo. — FONTEBBA sig. Enolario Cesaro. — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. Vianello Angelo.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura
in JESI (Prov. di Ancona).

Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Udine - Tipografia

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
della via S. Rocco, Calle 10 in Zucchereria (ferro in parte B)

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
ed al Sig. Felice Galliani in Galliano (ferma in parte Buia)

Udine — Tipografia Patronato